



The Hope

“La speranza non è la stessa cosa dell’ottimismo. Non si tratta della convinzione che una certa cosa andrà a finire bene, ma della certezza che quella cosa ha un senso, indipendentemente da come andrà a finire.”

Vaclav Havel

Aeronauts



A pag. 5-6

Diventiamo scrittori!!



A pag. 7

L'angolo delle barzellette



A pag. 8

La tartaruga Hope



A pag. 3

**The Hope si ferma,
ma la speranza no**

The Hope

A pag. 2

Cari lettori,

vi vorrei avvisare che questo numero, il numero 13, è l'ultimo numero di The Hope (prima dell'Estate, poi... chissà). Per questo io oggi vorrei ringraziare non solo voi lettori per aver letto questo giornale e per aver contribuito alla sua espansione di luogo in luogo, ma anche i miei grandi amici grafici e giornalisti che mi hanno aiutato a creare questo giornale e che spero abbiano dato speranza a voi lettori con i loro, a parer mio, stupendi articoli ed impaginazioni. Sono grato a tutti voi di aver aiutato anche me a sperare, ma non, come disse un grande politico dell'epoca (vedi prima pag. giornale), credendo che una cosa andrà a finire bene, ma che quella cosa ha un senso, indipendentemente da come andrà a finire. Se ci pensiamo anche questo virus, questo lockdown hanno un senso. Non so se per voi è lo stesso, ma io ho capito la vera importanza e il senso dell'amicizia ed il valore e il significato di ogni cosa che ci circonda. L'interruzione momentanea di questo giornale potrebbe, magari, fare credere alla gente che non si può più sperare...ma su questo si sbaglia. Non si spera solo da un giornale, da una fonte di informazioni. Basta che voi guardiate questo momento così strano da altri punti di vista: senza guardare i disastri che ha causato il virus e che causerà, magari, in futuro, ma guardare e pensare che cosa ci ha portato di nuovo il virus, che cosa ci ha fatto cambiare di noi questo lock-down, in parole povere guardare il lato positivo della faccenda. Ad esempio, come ho detto prima, è cresciuto in me il valore dell'amicizia (perché per colpa del lock-down non ho visto gli amici e io senza di loro mi sentivo sperduto), delle cose che mi circondano (perché per tanto tempo non sono uscito fuori, al parco, in mezzo alla natura). Quindi per sperare dobbiamo vedere i "lati positivi", le cose belle di questo momento è degli altri momenti difficili. Io in questo momento ho riscoperto il valore delle cose...e voi? Provate a pensarci e vedrete che anche voi avete imparato molte cose. Ricordate: la felicità scaccia la paura, la speranza scaccia la disperazione!

Un saluto caloroso e vi auguro buone vacanze!

Giacomo Mauro

La Tartaruga Hope

Ciao a tutti voi, lettori del nostro giornale. Oggi vorrei farvi conoscere la tartaruga Hope, chiamata come il nostro giornale, nata albina con il cuore fuori dal guscio.

Hope, un esemplare di tartaruga dal ventre rosso a collo corto, è nata albina e col cuore esterno al carapace. Il piccolo rettile è sopravvissuto ai primi delicatissimi giorni di vita e ora viene accudito da un giovane del New Jersey, cui è stato affidato da un amico allevatore. Il ragazzo pubblica costantemente foto, video e informazioni sulle condizioni di Hope.

Questo essere così piccolo grande nemmeno quanto una mano ci può far pensare. Pensare che se la tartarughina è sopravvissuta possiamo anche noi resistere, ostacolare questo virus e poter tornare alla normalità.

Letizia Peschini



Ciao a tutti oggi vorrei proporre una canzone:

“Eccoti” è un famoso pezzo dei mitici 883.

Il protagonista della canzone è un uomo innamorato e che dedica il pezzo alla donna amata che gli fa ritrovare l’amore dopo averlo perduto.

Infatti lui è appena uscito da una storia ed è convinto di non trovare più l’amore. Ma con lei l’ha ritrovato ed è pronto a rimettersi in gioco (eccoti come un uragano di vita e sei qui, non so come tu sia riuscita. Prendermi, dal mio sonno scuotermi e riattivarmi il cuore).

Lei è la donna che aspetta da sempre, quella che si potrebbe definire la “donna ideale” per lui.

Perché ascolto questa canzone:

Ascolto questa canzone perché secondo me a volte c'è bisogno di qualcosa che ti dia la carica. In questo caso è questa canzone che mi dà la carica e riesce anche a trasmettermi delle emozioni soprattutto di felicità, questo perché si capisce che l’amore non é solo una emozione ma anche una prova che bisogna superare fino a che non trovi la persona giusta che ti aiuti nei momenti di bisogno e che quando sei triste ti faccia apparire sul viso un sorriso sperando che non vada mai più via.

Maddalena Antonini

Aeronauts

Ciao a tutti! Qui sotto trovate il mio ultimo articolo, questa volta commenterò un film, che, come tutti i film, può piacere o non piacere, ma io l'ho trovato molto appropriato per il nostro giornale, beh, allora buona lettura!

Aeronauts

Questo film racconta di 2 persone che salendo su una mongolfiera stabilirono un record di altezza pari a 37.000 piedi.

Il pilota (una donna) aveva perso il marito una delle volte che era andata in mongolfiera, per questo era spaventata, ma sapeva dentro di sé che insieme a quel ragazzo sarebbe riuscita a stabilire un record.

Questo ragazzo sosteneva di poter prevedere il tempo, e nessuno gli credeva, ma lui sperava, sapeva che la sua teoria era vera, infatti grazie a lui ora possiamo seguire le previsioni del tempo, sapere se quel determinato giorno pioverà o no, perché egli, senza perdersi d'animo, continuava a sostenere la sua teoria, che risultava molto spesso vera.



Ad ogni modo, non posso svelarvi l'intero film, perché vi perdereste un'esperienza magnifica, infatti vedendo questo film sentirete un'ansia tremenda (per le varie difficoltà che supereranno insieme i nostri eroi) ma capirete che due persone, con così tanta speranza e fiducia, possono fare tante cose, straordinarie, che si crederebbero impossibili. Immaginate il freddo a 37.000 piedi! Ma loro sono riusciti, nonostante la perdita dei sensi per qualche tempo, a tornare sani e salvi.

Ciò dimostra che anche le situazioni difficili possono essere superate, se si ha prontezza di spirito e speranza, coraggio, e altre qualità che possiamo fare emergere per superare le difficoltà.

Il cielo è tutto da scoprire. Regala emozioni e fa emergere parti di noi che forse nemmeno conosciamo. Proviamo a pensarci quando siamo in aereo, la bellezza che ci circonda è straordinaria, ogni particolare, bello o brutto, ha un suo significato, che può far ragionare, su diversi aspetti della nostra vita. Che è tutta da vivere e da scoprire!

BUONE VACANZE!

Anna Carolina Gomarasca



Diventiamo scrittori!!

Inventare le storie:

Inventa una storia, ma sul più bello interrompiti dicendo: *cosa succede?* Ogni presente poi deve scrivere in segreto su un foglio la sua ipotesi.

(ATTENZIONE: non scrivete il vostro nome!)

Successivamente colui che sta inventando la storia prende i foglietti segreti e li mischia, li distribuisce ai presenti e ognuno leggerà il foglietto che ha in mano. Insieme si deciderà l'ipotesi più bella per continuare la fiaba, e colui che avrà scritto il biglietto scelto si svelerà a tutti dicendo:

“il più grande autore di questo regno sono io!” (o altre frasi simili).

Ovviamente l'autore del biglietto avrà vinto.

Anna Carolina Gomarasca

L'angolo della barzellette

Due gamberetti si incontrano a un party, ed uno si accorge che l'altro è triste e gli chiede:

- “che cosa c'è?”
- “no niente”
- “dai ti vedo preoccupato...”
- “Si è vero in effetti... si tratta di mia sorella...”
- “cosa le è successo?”
- “ieri sera è andata a un cocktail... e non è più tornata!”



Ma se una mucca si trova a Bratislava, è una slo – vacca?

Come si dice uno scontro fra due carrelli? Uno scontrino!

Qual è il colmo per un bicchiere? Andare a Brindisi!



Qual è il colmo per un macellaio quando si cambia discorso? Tagliare la testa al toro!

Qual è il colmo per un matematico? Abitare in una frazione di Potenza!



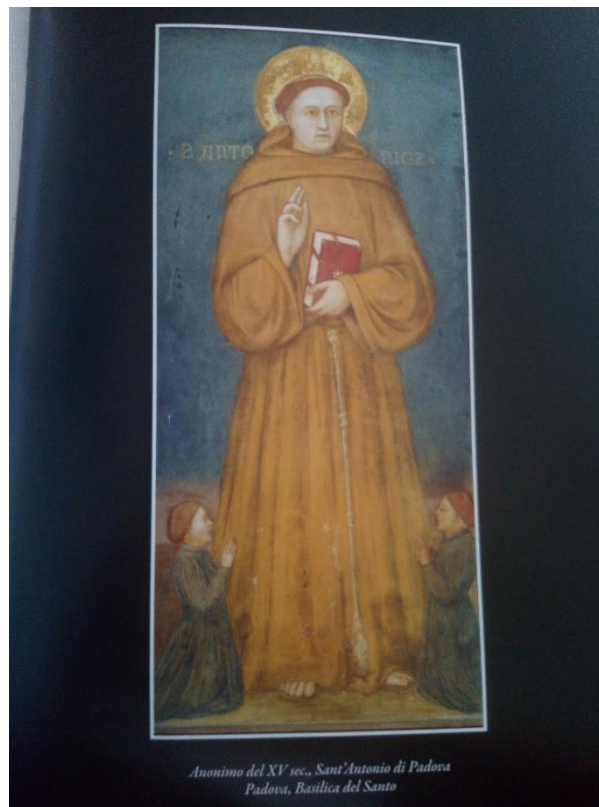
Santo della Settimana

Il santo più importante di questa settimana è Sant'Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa.

Antonio di Padova (1195-1231) è nato a Lisbona. Canonico dell'ordine di Sant'Agostino, fu conquistato dalle idee di San Francesco, vestì l'abito dei Frati Minori a Coimbra e cambiò il nome in Antonio. Incontrò San Francesco al capitolo della Porziuncola. Per l'istruzione ricevuta tra gli Agostiniani fu incaricato, primo tra i Francescani, a insegnare teologia. Predicò a Padova. Per l'abbondanza di testi biblici nei suoi scritti è detto "dottore evangelico".

Chi è pieno di spirito santo parla molte lingue. Queste lingue sono testimonianze su Cristo: l'umiltà, la povertà, la pazienza e l'obbedienza, e con esse parliamo, se le viviamo in noi per gli altri. La lingua è viva quando parlano le opere. Tacciano le parole e parlino le opere. Siamo pieni di parole e vuoti di opere, e così siamo maledetti dal Signore, perché gli maledì il fico, in cui non trovò frutto, ma solo foglie.

Dagli scritti di sant'Antonio di Padova



*Anonimo del XV sec., Sant'Antonio di Padova
Padova, Basilica del Santo*

Letizia Peschini